

vuol dire signore dei signori, l' uno nella Romania ch'è nell'Europa, l'altro nella Natolia, ch'è nell'Asia; e sotto quello di Romania v'hanno due *beilerbei* minori, che sonò quello di Buda, e quello di Temesvar, che è la porta della Transilvania, e sotto quello di Natolia ve ne sono altri quattordici. È poi stimata dignità maggiore essere *beilerbei* di Grecia che di Natolia. Sotto questi *beilerbei* così di Europa come di Natolia, sono molti *sangiac*, e, per quello che ho potuto intendere, in Europa son tanti che posson fare quaranta mila cavalli da guerra, e nell'Asia ottanta mila. Li *sangiac* hanno da ~~venti~~ ^{due} mila sino a ~~quaranta~~ ^{quattro} mila ducati l'anno di provvisione, che si pagano del danaro dei dazj e del *caraz*, e sono obbligati tener prima uno *alaibei*, che è luogotenente del *sangiac*, poi *timargi* ovvero *spai*, li quali sotto il governo dell'*alaibei* sono con lui insieme sottoposti all'obbedienza del *sangiac*. L'*alaibei* ha la metà della provvisione del suo *sangiac*, e li *timargi* per il più quaranta mila aspri¹, e per il manco tre o quattro mila; benchè per la tirannide loro le rendite delle decime sono stimate ottavi o sestì, sì come si dirà quando si parlerà particolarmente di questo capo. Dico che essendo le decime stimate assai meno di quel che rendono in effetto, vagliono a loro fino al doppio, e in molti luoghi più, massimamente alli *sangiac*. L'obbligo di costoro² è che per ogni ~~quaranta~~ ^{quattro} mila aspri son tenuti ad ogni bisogno, così in tempo di pace come di guerra, a presentare un uomo a cavallo atto a fazione. Li *timargi* poi per sino a otto mi-

¹ Vedi la nota prima a pag. 14.

² Pare che intenda de' sangiacchi.